

ovattinesse eriod lep aridiamu gress assod  
Svizzera-Egitto.....  
Spagna-Portogallo.....  
Abbonamenti scadono al 1° e al 15 d'ogni mese.  
Giacca foglio: in tutto il Regno cent. 5  
Arretrato il doppio  
Ufficio di Direzione: Viale dei Mortari, 17, 122, P.

ROMA, 3 giugno 1885.

### AI SIGNORI ASSOCIATI

Si pregano i signori Associati che intendono rinnovare l'abbonamento, di far ciò in tempo, per evitare l'incomodo di possibili ritardi se la rinnovazione segue dopo la scadenza.

Alla lettera di commissione vogliono unire la fascia a stampa, o in mancanza di essa, scrivere ben chiaro il proprio indirizzo.

La *Rassegna* in tutto il Regno si vende a 5 cent.

Per abbondanza di materia rimandiamo l'appendice a domani.

### AI TONKINO

Tien-Tsin, 2. — Un nuovo decreto imperiale ordina la partenza di Lin-Vihn-Phuoc capo delle Bandiere Nere e che si finisca lo sgombero del Tonchino nei termini fissati.

### In Candia.

Costantinopoli, 2. — Savas pascia, nominato governatore dell'isola di Candia, è partito per occupare il suo posto.

### Terremoto.

Bombay, 2. — Un terribile terremoto devastò domenica parte della provincia del Casemire.

Vi furono cinquanta morti a Srinagar. Moltissimi feriti, gravissimi danni.

### A Parigi.

Parigi, 2. — I giornali pubblicano il testo della protesta dell'arcivescovo di Parigi sulla consecrazione del Pantheon.

to si voglia fare un segnacolo di rivoltella, un Garibaldi, cioè, molto diverso da quello che fu realmente in vita. Ed è più deplorabile ancora che dell'uomo, il quale incarnò la coscienza popolare di tutt'Italia, si pretenda di fare il misero monopolo di un'infima minoranza.

### LA VECCHIA DESTRA E NOI

La *Perseveranza* in un articolo sulle condizioni della Maggioranza, scrive, fra l'altro:

Esiste nella Maggioranza un gruppo, a cui i ministeriali puri ne vogliono per intendere, si chiamano quelli che non avrebbero per parte loro voluta produrre nessuna modificazione nel Ministero sotto il quale furono eletti. Questo gruppo si compone di giovani, colti, agitati, che son venuti, quali in queste ultime elezioni, quali nelle precedenti, col proposito d'essere ministeriali, si, ma non ciecamente. Sarano persuasi di dover sostenere l'on. Depretis; anzi portavano per questo in cuore un affetto rafforzato dalla convinzione che fuori di lui non si sarebbe potuto formare un governo; però non lo estendevano a tutti i suoi colleghi, né si vedevano obbligati a reggere insieme con lui chiunque a lui piacesse darsi o mantenersi compagno. Questi giovani non intendevano trarre dalla vita pubblica niente altro che la soddisfazione di farle sentire l'influenza delle loro idee, e di prendervi, com'è naturale, una parte via via maggiore. Hanno fatto, per raggiungere la loro meta, quello che nella stessa misura non era stato fatto da nessuno prima di loro; hanno speso assai più che non si crede, nel creare prima un giornale settimanale, poi un giornale quotidiano che difendesse, propugnasse il loro indirizzo; e spendono ora tuttavvia in quest'ultimo. Il giornale è diventato uno dei migliori, dei più autorevoli, dei più onesti d'Italia; e ha guadagnato a mano a mano nella stam-

schietta non è avvenuta, ma non ne abbiamo colpa noi. La *Perseveranza* dovrà ricercarne le cause altrove, e specialmente in questi fatti:

1. che la vecchia Destra, dapprima esitante e restia, non si mosse poi, ma si precipitò addirittura. Noi siamo convinti che se la cosa fosse stata condotta con maggiore misura e minore abbandono, i risultati sarebbero stati diversi;

2. che il gruppo ostinatamente ostile alla vecchia Destra, non fu il nostro, ma quello che è più attorno all'on. Depretis. Pare impossibile, ma è un fatto che anche oggi, dopo tanti anni, non sono spenti i ricordi della Convenzione di settembre e della parte che vi ebbe l'on. Minghetti. Or colui che guidava le schiere alleate nel movimento di trasformazione era appunto l'on. Minghetti;

3. che nemmeno agli uomini di Sinistra rimasti fedeli all'on. Depretis gioverà che gli uomini di Destra apparissero socii con eguali diritti e con eguale posizione, perchè in tal caso i diritti e la posizione loro ne sarebbero stati minorati;

4. infine, che l'on. Depretis realmente non si piegò mai al concetto di volere apparire di fare una cosa *ex novo*, e protestò sempre a favore delle sue origini e dichiarò sempre che la sua base non era e non poteva essere che l'antica.

In questi fatti particolarmente vuoi si ricercare il perchè la Maggioranza, identificata tutta nell'on. Depretis, in se medesima poi sia rimasta a spicchi, gli uni dagli altri disinti, così che, ci si permetta il paragone, rassomiglia all'arancio e non alla mela.

### L'ITALIA A SUAKIM

# Giornale quotidiano

Par gli abbonamenti  
Ufficio Centrale del  
Pietro, 91 — Napoli.  
E. Imbriani, 27 — Milano  
Pue Belzunce, 4.

arabe nel territorio del nuovo Stato del Congo, ispira delle grandi inquietudini all'Associazione internazionale. Secondo quanto ci si scrive da Bruxelles, si fanno delle conferenze ogni giorno presso il re, per discutere i mezzi atti a scongiurare il pericolo.

Allorquando il re risolvette di abbandonare la stazione di Karema, faceva colla speranza che la riva orientale del lago Tanganika formerebbe il futuro confine dei possedimenti tedeschi che sono oggi limitati dall'Usagara.

Si era anche sperato che Zanibar sarebbe posta sotto il protettorato tedesco; che i tedeschi si estenderebbero fino al mare e si impadronirebbero delle coste che nominalmente sono sottoposte al Sultano. Lo Stato del Congo avrebbe dunque goduto da questa parte di una sicurezza assoluta. Il nuovo Stato si trova, inoltre, esposto a vedersi assalito dalla parte dell'Est e del Nord-est, essendo inesplorata la regione da questa parte.

Secondo le proposte che sono state fatte nelle conferenze di cui abbiamo parlato, non rimarrebbe che di armare e fortificare i punti strategici del Congo e organizzare una piccola flotta da guerra sul fiume stesso.

Queste misure sono tanto più indispensabili, dice la citata *Gazzetta*, in quanto che gli arabi vogliono, in nome del Sultano, distruggere l'opera del nuovo Stato.

### A MASSAUA

Il *Fanfulla* ha questi interessanti particolari da Massaua:

Sono in grado di potervi assicurare che al governatore sono giunti ordini perchè sia tenuta a disposizione di ognuno degli sceicchi dell'interno (che fino ad ora restarono fedeli al governo egiziano) la somma di diecimila talleri da distribuirsi loro in compenso della loro fedeltà. Sono circa ventiquattro questi sceicchi. Sarà quindi una non lieve somma da spendere, tenuto conto che le finanze egiziane sono in ben cattivo stato; però nelle casse del governatore egiziano in Massaua vi sono circa 170,000 talleri e qualche migliaio di lire sterline che saranno, senza dubbio, impiegate completamente.

### FRANCIA ED INGHILTERRA

Sotto il titolo *Commandans des Torpilleurs la République Française* che, se non è l'organo del partito al potere, è però quello del partito che domani potrebbe tornare, pubblica un articolo che ha una certa importanza sintomatica per le relazioni della Francia coll'Inghilterra.

Dopo aver notato che da quando l'asse dell'equilibrio europeo è stato portato a Berlino le forze che si sono aggruppate intorno ad esso hanno manifestato a varie riprese un'instabilità significante, la *Republique Française* osserva che la Francia deve trarre da questo fatto un utile ammaestramento.

Il giornale opportunista dice non essere impossibile che l'Inghilterra finisca coll'innanzi alla Germania, aggiungendo così alle masse compatte degli eserciti della Germania e dell'Italia, fin diretto contatto colle frontiere francesi, il peso delle forze navali della prima marina del mondo; ciò che darebbe alla coalizione tedesca una tale preponderanza che l'equilibrio attuale, da cui dipende la pace generale, potrebbe rompersi bruscamente a detrimento della Francia.

« Che bisogna fare per isocongiurare questo pericolo? » si domanda la *Republique Française*:

« Tenere incessantemente la nostra marina militare in istato di dare scacco alla marina inglese.

« E' difatti il valore offensivo della nostra flotta di combattimento che, facendo della Francia qualche cosa di più di una potenza continentale, rende la nostra alleanza così preziosa: è soltanto quel valore che potrebbe impedire alla nostra rivale d'oltre Manica di cedere a suggestioni segrete e di formare contro noi una coalizione europea; essa avrebbe a temere che il suo commercio, il suo impero coloniale e la sua pubblica prosperità non facessero tutte le spese del conflitto e non ne sopportassero tutti i pesi assicurando forse il trionfo degli interessi tedeschi d'oltre-mare.